

acini acerbi

Le tre sorelle : Moody's, Standard & poor's, Fitch , con i loro giudizi sulla solvibilità d'impresa e Stati stanno dettando legge sui mercati. Ma sono credibili? Le loro analisi e i loro indici sono realmente validi? O sono acini acerbi? Una recente valutazione della Sec, la Consob statunitense, ha trovato nelle loro analisi delle falle. Se non sono credibili e affidabili c'è la possibilità di fare nascere altri frutti? Si può oggi non essere preda delle speculazioni finanziarie e prevedere i default che hanno aperto la crisi economica come quella di Lehman Brothers? E' possibile oggi fare un altro rating? (rating è una valutazione del merito di credito di un soggetto che emette obbligazioni sui mercati finanziari internazionali, cioè se sarà in grado di far fronte al debito, poi ci sono le graduatorie AAA = assenza di rischio, BBB = 2,16, CCC = 46,87 con cui si può calcolare il default-fallimento)

Dopo la crisi di credibilità delle tre sorelle, nei mercati di tutto il mondo si sta affermando un rating etico che misura la responsabilità sociale. In questo modo in borsa si potrebbe calcolare non solo le scelte finanziarie, ma anche le condizioni di lavoro e dei diritti umani. Significa che non ci si prostra alla crescita del Pil, ma si valuta l'accesso alle cure sanitarie, la legislazione ambientale e il rispetto dei diritti umani. Il nuovo commercio mondiale, in particolare quello asiatico, è in realtà un frutto che depaupera l'ambiente, sfrutta i minori, non rispetta i diritti umani ed è retto da regimi totalitari. Diremmo è la vigna della parabola. Infatti le nostre imprese là si sono dirette per tenere elevati i loro interessi nella ricerca di abbassare i costi di produzione.

Quando gli acini sono acerbi significa che il grido degli oppressi non è stato ascoltato, e là si sono consumate ogni genere di tortura e di delitto. "Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grido di oppressi"(Is. 5,7) Questi acini acerbi sono prodotti dalla pretesa ragione di autonomia dell'uomo. La negazione di Dio : "uccidiamo il figlio e avremo l'eredità" nasce quando decidiamo di essere al centro di noi stessi. "Dietro l'idea di autonomia (vi è) una pretesa che non solo vuole fondare l'uomo in sé stesso, ma attacca Dio" (cfr. R. Guardini, Etica, ed Morcelliana, Brescia, 2001, pag.486). L'affermazione dell'assoluto dell'uomo, ma che tale non è, nel suo carattere etico, è "il dramma dell'umanesimo ateo" (cfr. H. De Lubac, ed Morcelliana, Brescia, 1978, pag.113-130).

La parabola è amara, è piena di vendetta e di brutali e insensate violenze. Che cosa farà il proprietario della vigna? I vignaioli di un tempo erano i capi dei sacerdoti e i farisei, quelli di oggi pensano di coltivare la vigna a loro piacimento e pensano di mantenere intatti i loro privilegi e le loro speculazioni. Come i primi stanno uccidendo il figlio e insieme a lui tutti i piccoli del mondo. Ogni tempo rivela le fasi terribili di soprusi dal nazi-fascismo al socialismo comunista, dalla guerra in Vietnam a quella in Iraq e in Afghanistan, dai precedenti totalitarismi conniventi con l'occidente, ai nuovi che assecondano il proprio mercato. La Nato interviene in Libia, ma non dice nulla rispetto alla Siria, la Somalia è mercato di pirati, ma si va a fare missioni di pace in Libano.

Come è possibile recuperare credibilità? Significa imparare a vedere cose che altri non vedono e ascoltare cose che altri non ascoltano, vuol dire farsi carico degli attuali rischi legati ai lavoratori e alle loro famiglie, alle comunità, all'ambiente, all'acqua, al cibo, per una attenzione alle generazioni future. Le crisi giocano a favore degli investimenti e rendono più poveri i deboli, gli speculatori giocano sul mercato e il risparmio del lavoratore è svanito, gli stipendi sono inadeguati e i beni sono sperperati. Non possiamo accettare che i frutti della vigna siano dati solo ai capi e ai loro adepti.

Gesù non è d'accordo con questo genere di giustizia. Il popolo di Dio sarà dato a chi è capace di produrre buoni frutti. Dio non ha bisogno di tasse o di conti in pareggio, non si serve delle tre sorelle di rating per valutare i frutti, né accetta una vigna che maturi grappoli rossi di sangue o lacrime di torture e di omicidi. Dio desidera una vendemmia di pace, di grappoli di giustizia e di mosto di onestà. La crisi finanziaria ha manifestato le falle delle agenzie di rating nel gestire i conflitti di interesse e nel fornire informazioni, e la incertezza ha prodotto incertezza, due sono i segnali nel nostro paese : l'indebitamento delle famiglie italiane e la frenata degli investimenti delle imprese. Ogni giorno lo spread sale e si compie un passo in più verso la recessione. Dobbiamo uscire dall'effetto predatorio della comunità che investe anche i nostri comportamenti familiari. Stiamo consumando più di quanto produciamo e guadagniamo, e stiamo disperdendo i beni che avevamo con tanta fatica risparmiato.

La visione di Gesù è positiva e l'esito della storia sarà buono se oggi noi iniziamo a sviluppare un modo diverso di vivere i rapporti dei beni e un modo diverso di utilizzare la vigna. La condizione essenziale per produrre frutti è riconoscere il Padre ed essere uniti a Gesù, per questo per prima cosa

dobbiamo sostare e sentire che la vigna è amata e lasciarsi amare. Il frutto che Dio attende è un acino succoso che con i suoi semi è capace di produrre altri frutti buoni e per molti anni. Dio ci insegna nella generosità della natura a fare altrettanto, a modellare il nostro cuore in questa grazia e in questo servizio di amore. Noi siamo chiamati a piantare dei buoni vigneti e a sradicare ogni tralcio che non porta frutto e soprattutto a allontanare gli sfruttatori della terra. Siamo chiamati ad avere la passione e la cura di Dio per sua vigna e nessuna delusione potrà spegnere un cuore che ama

vittorio soana